

Rassegna del 17/02/2015

NESSUNA SEZIONE

09/02/2015	Corriere di Alba	8	<u>I carrozzieri bocciano il disegno di legge</u>	...	1
10/02/2015	Cuneo Sette	34	<u>L'importanza di imparare un mestiere della tradizione</u>	...	2
10/02/2015	Piazza Grande	6	<u>La formazione professionale premia</u>	...	3
13/02/2015	Nuova Provincia (Asti)	21	<u>Addio a Gianfranco Berta signore delle grappe</u>	...	4
13/02/2015	Provincia Granda	9	<u>Confartigianato: largo ai giovani carrozzieri ed estetisti</u>	...	5
14/02/2015	Eco di Biella	8	<u>L'Alberghiero nel monoblocco</u>	...	6
17/02/2015	Repubblica Torino	14	<u>Biellese al vertice del settore legno di Confartigianato</u>	...	7

1

RC AUTO ■ LA CRITICA DELL'ASSOCIAZIONE DI CATEGORIA

I carrozzieri bocciano il disegno di legge

Torna l'ipotesi delle officine convenzionate alle assicurazioni

■ «Incredulità e sgomento, siamo senza parole ma non ci faremo abbattere e siamo pronti a sostenere con forza le ragioni delle nostre imprese». Questo il commento di **Gianfranco Canavesio**, presidente provinciale e regionale dei carrozzieri di **Confartigianato** su alcuni provvedimenti del disegno di legge "Concorrenza" che riguardano la categoria e in particolare l'annosa problematica legata all'RcAuto. Sarebbe infatti che dopo essere stati ritirati a seguito della forte azione sindacale di tutte le associazioni di categoria, alcuni punti, aspramente contestati dai carrozzieri, siano tornati a circolare nelle bozze della legge.

«Siamo di nuovo costretti a batterci per tutelare la libertà di scelta del consumatore – annuncia Canavesio –. Le assicurazioni vogliono, tra le altre cose, imporre la riparazione in forma specifica presso le carrozzerie convenzionate: un danno non solo per le nostre imprese, ma anche per gli stessi automobilisti. Vogliamo garantire ai consumatori il diritto di rivolgersi presso il carrozziere di fiducia, assicurare libertà di concorrenza nel mercato, tutelare la qualità delle riparazioni e la sicurezza della circolazione stradale».

«Ci batteremo senza sosta – continua il presidente Canavesio – redigendo un documento da presentare al prossimo Consiglio dei Ministri, facendo pressioni a sostegno delle proposte di legge "Moretto" e "Vignali" che vanno nella direzione giusta e stringendo alleanze con i movimenti dei consumatori. Se non fosse sufficiente, non escludiamo mobilitazioni generali della categoria per sensibilizzare politica e opi-



Contrasto alle truffe contro libero mercato. Ragioni contro nella contrapposizione tra assicurazioni e carrozzieri sulla riforma all'esame del Governo

nione pubblica sulla grave situazione che rischia di danneggiare ulteriormente un settore già molto colpito dalla crisi».

«Lo sconforto della categoria – aggiunge **Luca Crosetto**, vicepresidente provinciale vicario e vicepresidente europeo di **Ueapme (Unione Europea dell'Artigianato e delle Piccole e Medie Imprese)** – è acuito maggiormente se si pensa che in questa situazione le compagnie di assicurazione non solo accusino i nostri imprenditori di comportamenti illeciti volti a simulare sinistri e danni inesistenti, ma si confermino tra le più care d'Europa, a totale svantaggio degli assicurati».

Negli ultimi 10 anni, tra marzo 2004 e marzo 2014, in Italia, i prezzi delle assicurazioni sui mezzi di trasporto sono aumentati del 27,9%, più del doppio rispetto al 13,6% di aumento medio registrato in Europa. Per i tedeschi i rincari si sono fermati all'8% e addirittura i francesi

hanno speso soltanto il 6,6% in più. «Confartigianato – conclude **Domenico Massimino**, presidente provinciale di **Confartigianato Imprese Cuneo** – insieme alle altre associazioni dei carrozzieri, ha promosso la presentazione di una articolata proposta di legge, incentrata in primis sulla difesa del diritto degli automobilisti di scegliere autonomamente e, al contempo, sulla tutela delle imprese di carrozzeria che devono poter operare in un mercato autenticamente concorrenziale e non sbilanciato a favore degli interessi delle compagnie di assicurazioni. Ora questo provvedimento contiene punti fortemente a svantaggio della categoria, e conseguentemente, a danno della libertà di scelta del consumatore. Nella speranza di poter instaurare un dialogo costruttivo con i soggetti coinvolti, siamo determinati a intraprendere ogni iniziativa si renda necessaria per scongiurare l'approvazione del decreto».



2

AFP Si è concluso lunedì scorso il primo corso di Forgiatura artistica con Domenico Massimino e Verutti

L'importanza di imparare un mestiere della tradizione

CUNEO

Si è concluso, lunedì sera 26 Gennaio u.s., con la consegna ufficiale dei diplomi, il primo corso di forgiatura artistica.

E' stato il Presidente della Confartigianato provinciale Domenico Massimino a consegnare gli attestati, accompagnato dal Responsabile di zona Giorgio Verutti.

Il corso della durata di 20 ore è stato organizzato a più mani dal Comune di Dronero (da elogiare l'impegno e la passione del Vicesindaco Gianpaolo Rovera, promotore del programma di Formazione "Acculturiamoci), dalla Associazione Compagnia Sant'Eligio di Dronero, rappresentata per l'occasione dalla Guardasigilli Annalisa Simondi e dall'AFP rappresentata dal Direttore Generale Ingrid Brizio e dal Direttore del Centro di Dronero "don Rossa" Massimo Gianti.

Inoltre il programma dei festeggiamenti di S.Eligio 2014 intitolato "Legami forgiati per (il) bene" organizzato dalla Ass. Compagnia Sant'Eligio, ha visto la collaborazione della Ditta Falci e di altri soggetti del territorio dronerese.

Il Professore Aldo Salomone, titolare della ditta La Fucina di Venasca, ha illustrato, nel dettaglio, il programma del corso e l'entusiasmo dei n. 10 allievi frequentanti: Abello Chiaffredo, Bruno Dario, Garnero Bruno, Gioffredo Bruno, Pomerio Aldo, Rinaudo Andrea, Rivero Diego, Verri Enrico, Maas Bernd, Giordano Mario.

L'importanza di imparare un mestiere, nel segno della tradizione e a conclusione dell'"Anno dei metalli", celebrato dall'Associazione Confartigianato Cuneo è stato il messaggio più importante di tutto l'intervento.

In considerazione del successo dell'iniziativa è auspicabile un'edizione corsuale più lunga e più approfondita, rivolta soprattutto ai giovani, per sensibilizzarli alla continuazione delle tradizioni artigiane.

r.s.



■ La consegna dei diplomi



3

Confartigianato e l'Istituto Salesiano di Fossano hanno ricordato il bicentenario della nascita di Don Bosco

La formazione professionale premia

Grande successo e ottima presenza di pubblico per la mostra "Gli antichi e nuovi mestieri salutano Don Bosco" promossa da Confartigianato Cuneo - Zona di Fossano e dalla Famiglia Salesiana di Fossano, con il contributo di Canavese Assicurazione e Cattolica Assicurazioni e il patrocinio di Comune, Borghi e Corafo di Fossano in occasione dei festeggiamenti per il bicentenario della nascita di Don Bosco.

Nella mostra di 2 giorni svoltasi il 31 gennaio ed il 1 febbraio presso l'Istituto Salesiano "Maria Ausiliatrice", si sono presentati sia mestieri del passato, con particolare attenzione al tempo di Don Bosco, che del presente, concentrandosi sulla loro presenza nel tessuto sociale e culturale, e sul loro contributo economico e civile del territorio.

Illustrata anche l'ampia offerta formativa dell'Istituto salesiano attraverso i suoi numerosi laboratori, oggi più tecnologici, ma sempre attenti custodi della dimensione del "fare" artigianale.

«Abbiamo scelto di onorare questa particolare ricorrenza - spiega Gianfranco Canavesio, presidente della zona di Fossano di Confartigianato - per sottolineare la stretta collaborazione che, per quanto riguarda la formazione, da diciassette anni lega i nostri artigiani all'Istituto Salesiano. Tanti giovani, proprio attraverso questo percorso hanno potuto inserirsi nel mondo del lavoro. In particolare, con la mostra abbiamo voluto proporre una rinnovata immagine e conoscenza di quei mestieri che hanno rappresentato la cultura di intere generazioni, una preziosa testi-

monianza delle peculiarità e delle eccellenze proprie di queste attività lavorative, molte delle quali cadute nell'oblio».

Durante la mostra sono stati consegnati i riconoscimenti "Il seminatore di Don Bosco" ad alcune figure operanti nel campo della formazione professionale e dell'artigianato al fine di premiarne le capacità creative, educative, professionali e imprenditoriali.

«Con questi premi - aggiunge il presidente Canavesio - la nostra Associazione, insieme alla categoria provinciale Carrozzeri, prima realtà ad aver avviato la collaborazione con l'Istituto salesiano, ha inteso formulare un sentito "grazie" ad artigiani e formatori che in questi anni hanno condiviso e supportato il progetto formativo. I quattro premiati, Don Giampaolo Del Santo, Paolo Mellano, Mario Cesano e Leonardo Colapinto rappresentano un grande esempio di volontà, dedizione e professionalità al servizio delle nuove generazioni».

«Siamo orgogliosi di aver contribuito alla buona riuscita dell'evento - dichiara Domenico Massimino, presidente provinciale di Confartigianato - in quanto riteniamo che gli insegnamenti di Don Bosco siano più che mai attuali ed importante base di partenza per rivalutare la formazione dei giovani nel mondo dell'artigianato. Nel processo di ripartenza dell'economia il mondo giovanile deve rivestire un ruolo di assoluto rilievo. Tocca a noi il compito di preparare gli artigiani di domani e il fare rete con strutture formative di alto livello come quella dell'Istituto Salesiano diventa un valore aggiunto».



Da sinistra: l'assessore regionale Francesco Balocco; Luigi Cometto, Gianfranco Canavesio, i 4 premiati: Leonardo Colapinto, Paolo Mellano, Mario Cesano, Don Giampaolo Del Santo; e l'assessore di Fossano Cristina Ballario



Il logo del bicentenario di don Bosco



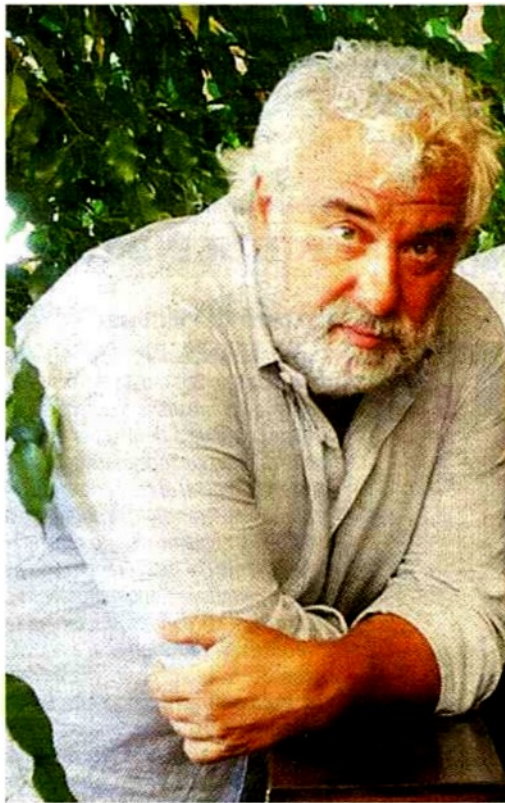
4

Addio a Gianfranco Berta signore delle grappe

**Fu tra i primi
a capire il valore
del territorio
di produzione**

DI FULVIO GATTI

NIZZA - Nizza e il suo territorio piangono la repentina scomparsa di Gianfranco Berta, delle omonime distillerie a Casalotto di Mombaruzzo, imprenditore, amministratore locale e in generale personaggio molto noto sul territorio provinciale e non solo. Fu tra i primi a intuire le potenzialità turistiche del paesaggio dei vigneti monferrini, e lo fece con molti anni di anticipo sul riconoscimento Unesco: la sede delle Distillerie Berta, immersa nel verde delle colline, con museo e parco naturalistico annessi, ne è l'evidente dimostrazione. Ma la rinomata casa produttrice di grappe, attività proseguita sulle orme del padre, condotta e fatta crescere insieme al fratello Enrico, non è che un aspetto del lungo percorso umano e professionale interrotto prematuramente da un cancro all'età di 58 anni (ne avrebbe compiuti 59 il prossimo 8 marzo). In città, i meno giovani ricordano Gianfranco Berta per la brillante carriera di sportivo, che una quarantina di anni fa lo aveva visto calciatore, in serie D, con il Canelli, nel ruolo di difensore. Ragioniere, eletto per la prima volta consigliere comunale a Nizza all'età di 24 anni, negli anni



DEGNO EREDE. Gianfranco Berta ricevette la rinomata casa produttrice di grappe dal padre che fece crescere e sviluppare insieme al fratello Enrico. Fu anche sportivo, amministratore pubblico, presidente di Confartigianato e Astesana e consigliere della fondazione Crasti.

Ottanta e Novanta fu 3 volte assessore con i sindaci Bergamasco, Zaccone e Odasso. È stato inoltre presidente provinciale di Confartigianato dal 1998 al 2009, consigliere nazionale all'incirca nello stesso periodo, negli anni Duemila eletto presidente di Astesana, socio fondatore della Confraternita degli Acquavitieri Italiani e consi-

gliere in Fondazione e Banca C.R. Asti. Tra gli amministratori lo ricordano con affetto i sindaci di Nizza e Mombaruzzo, Flavio Pesce e Giovanni Spandonaro: entrambi menzionano il suo forte legame con il territorio. Le esequie funebri sono previste per oggi, alle 15,30, presso la Chiesa di San Bernardino a Casalotto di Mombaruzzo.



Confartigianato: largo ai giovani carrozzieri ed estetisti

MONDOVI - Tempo di avvicendamenti per alcuni dirigenti del Consiglio Direttivo della Zona di Mondovì di Confartigianato. Per due categorie si sono infatti rinnovati i vertici zonali, a seguito della cessata attività dei precedenti, e il fatto che tutti i nuovi rappresentanti siano anche giovani è un segnale positivo, che fa ben sperare sia per il tessuto imprenditoriale locale, sia per l'Associazione artigiani provinciale. Simone Mellano, carrozziere a Villanova Mondovì, ha "sostituito" Luigi Omero. «Ringraziamo di cuore Luigi - commenta Roberto Ganzinelli, presidente zonale di Confartigianato - per il grande impegno profuso in tanti anni. Affiancato dall'infaticabile moglie Rosalia Grillante, recentemente nominata Cavaliere dell'Ordine al Merito della Repubblica Italiana, Luigi si è dimostrato sempre attento e presente in tutti i momenti della vita associativa, supportando in modo fattivo l'organizzazione di tante attività. Un esempio da seguire come imprenditore e come dirigente». Mellano, classe 1983, è molto attivo anche all'interno del Movimento Giovani di Confartigianato, il gruppo che si occupa di sviluppare attività di interesse per gli imprenditori under 40.

Nuovi vertici anche per la categoria delle estetiste: Noemi Musso, titolare del "Centro Benessere Magnolia" in Mondovì ha preso il posto di Caterina Fozzi. Le farà da vice la figlia della Fozzi, Giulia Gallo, che ha proseguito l'attività della madre presso il "Centro Estetico Fozzi" in Mondovì.

«Il comparto del "benessere" - aggiunge il vice presidente zonale Davide Sciandra, anche vice rappresentante provinciale della categoria - rappresenta un mercato sempre più di tendenza, soprattutto in rapporto all'evoluzione del costume e della società, ed è caratterizzato dall'alto livello di professionalità dei nostri operatori». «Positiva - conclude la



vice presidente vicaria Elda Fulcheri, in passato anche presidente provinciale del Movimento Donne Impresa - l'entrata di due "quote rosa" all'interno del direttivo, che sapranno certo essere da sprone per tutto il Consiglio. In Piemonte le imprenditrici sono 34.000 e a livello nazionale 368.000. Un "esercito" pronto a fare la sua parte, affrontando questa crisi per permettere la ripresa dell'intero Sistema Paese».



LA PROPOSTA/ NEI LOCALI DELL'EX OBITORIO

L'Alberghiero nel monoblocco



Nell'area evidenziata i locali individuati per ospitare l'istituto alberghiero

In città c'è un ospedale da poco dismesso, diciamo pure abbandonato, con tanti edifici vuoti e in particolare una palazzina, di un certo pregio architettonico. In città c'è anche una scuola, un Istituto alberghiero, con sede (in affitto) a Città Studi, frequentato giornalmente da circa 400 studenti, più professori e personale vario. Però la scuola di Biella è senza cucine, il che per un Istituto alberghiero non è proprio un dettaglio. Gli studenti di Biella, per le ore di laboratorio cucina, anche quest'anno devono prendere e raggiungere Trivero, frazione Ronco. Per ora questa è l'unica soluzione. A meno che. A meno che non prenda anima e corpo la proposta "lanciata" su un tavolo, per

ora in modo informale, esplorativo, lo scorso lunedì dal consigliere Giuseppe Faraci, delegato all'Istruzione della Provincia di Biella. Alla riunione erano stati invitati ed erano presenti i rappresentanti di Ascom, Confartigianato, Diego Presa per il Comune di Biella, la Fondazione Crb, preside e vice della scuola alberghiera, rappresentanti dell'Ust (ex Provveditorato agli studi). Mancavano i rappresentanti di Asl e Regione Piemonte che però avevano partecipato, il 4 dicembre, al sopralluogo nel vecchio ospedale, occasione dalla quale era scaturita l'idea condivisa della ristrutturazione di una parte da adibire a scuola. La proposta di progetto presentata lunedì 2 febbraio, re-

datta in collaborazione con il personale tecnico dell'ente, potrebbe essere in grado di dare una prospettiva a esigenze che coinvolgono ben più di 400 studenti e rispettive famiglie. In poche righe, l'idea è di ristrutturare la palazzina degli uffici, per intenderci quella al cui piano terra si trovava l'obitorio, e farla diventare una scuola alberghiera modello nel cuore della città. Tutto questo in un quartiere, che poi coincide perfettamente con il centro storico, che rischia lo spopolamento e il degrado che sicuramente verranno, man mano che la sede del vecchio ospedale, enorme e ora desolatamente vuota, subirà gli inevitabili oltraggi dell'abbandono, del tempo e dei vandali.



LA NOMINA/2**Biellese al vertice
del settore legno
di Confartigianato**

SAMUELE Broglio è il nuovo presidente nazionale della Federazione legno arredo di Confartigianato, lo ha eletto l'Assemblea della categoria riunita a Roma. Dal 1993 è titolare, insieme con il fratello, di un'impresa artigiana a Coggiola, in provincia di Biella, specializzata nell'assemblaggio e finitura di serramenti in legno ed infissi su misura. Dal 2004 Broglio è delegato legno di Confartigianato Biella e vicepresidente dell'associazione provinciale. Promette Broglio: «Punto a tutelare e promuovere gli interessi dell'intero comparto del legno e dell'arredo».

